

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - CNIC84900Q

DIANO D'ALBA - CAPOLUOGO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti, come si può vedere incrociando i vari dati delle diverse sezioni, è decisamente positivo, pur notandosi differenze, anche significative, tra i diversi plessi.</p> <p>L'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana è, in linea di massima, non molto alta, ma anche qui si riscontrano differenze tra i diversi plessi.</p> <p>Il numero degli alunni per cui la scuola è intervenuta economicamente per supportarne l'attività didattica, è molto contenuto.</p> <p>Il fatto di avere famiglie agiate, con una buona preparazione culturale e con un buon grado di partecipazione alle attività scolastiche, rappresenta un'opportunità su cui si può fare leva per arricchire l'offerta formativa e per migliorare gli esiti degli studenti.</p>	<p>Esistono differenze, anche marcate, tra i diversi plessi per quanto riguarda il contesto socio-economico di provenienza degli studenti, per il quale si va dal livello alto in due plessi, al livello medio-alto in altri due, ai livelli medio-basso e basso nei due plessi rimanenti di scuola primaria.</p> <p>Anche l'incidenza del numero degli alunni stranieri sul totale degli alunni è disomogenea: si va dallo 0% di un plesso di scuola dell'infanzia al 31% di un plesso di scuola primaria.</p> <p>Inoltre, l'alta incidenza del numero degli alunni stranieri coincide con un livello socio-economico minore.</p> <p>Le distanze chilometriche tra i diversi plessi sono rilevanti e non consentono opportunità di scambi culturali e didattici, se non sporadiche.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I Comuni in cui hanno sede i diversi plessi dell'Istituto Comprensivo sono situati in una delle zone economicamente più dinamiche del Piemonte, dove svolgono la loro attività alcune multinazionali (Ferrero, Mondo, Miroglio) e molte piccole imprese. L'area è inoltre caratterizzata dalla presenza di diverse eccellenze enogastronomiche che alimentano un turismo d'élite. La zona è inoltre stata riconosciuta recentemente dall'Unesco quale Patrimonio Mondiale dell'Umanità.</p> <p>Il tasso di immigrazione è complessivamente contenuto ed i migranti sono normalmente ben inseriti nel contesto sociale, con un'occupazione prevalente nel settore agricolo ed in quello dei servizi alla persona.</p> <p>Il territorio è caratterizzato dalla presenza di un forte associazionismo.</p> <p>I Comuni, pur essendo piccoli e con poche risorse economiche, lavorano per il mantenimento della scuola sul territorio sia con interventi economici che attraverso iniziative di promozione e sensibilizzazione.</p>	<p>Le differenze di reddito tra i Comuni in cui hanno sede i diversi plessi dell'Istituto Comprensivo sono marcate, anche nell'ordine del trenta per cento.</p> <p>Seppure in modo meno evidente che in altre zone del Piemonte, la crisi economica degli ultimi anni ha fatto sentire i suoi effetti negativi.</p> <p>Vi sono alcuni Comuni in cui il tasso di immigrazione è più elevato della media provinciale.</p> <p>Gli enti locali che hanno in carico gli edifici scolastici sono piccoli o piccolissimi ed hanno difficoltà a sostenere spese rilevanti per la scuola.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli edifici scolastici sono tutti in condizioni più che buone, anche se alcuni mancano di certificazioni e alcuni non sono ancora stati adeguati per il superamento delle barriere architettoniche.</p> <p>La qualità degli strumenti in uso nella scuola è buona. In particolare per quanto riguarda le L.I.M., tutti i plessi di scuola primaria e secondaria di primo grado ne sono dotati. Nel plesso di secondaria è coperto il 100% delle classi.</p>	<p>La dotazione ordinaria dello Stato (esclusi i fondi per gli stipendi) è troppo esigua rispetto alle esigenze della scuola. I dodici plessi in cui è suddiviso l'Istituto Comprensivo distano diversi chilometri l'uno dall'altro e non sono facilmente raggiungibili.</p> <p>La suddivisione in 13 plessi rende particolarmente oneroso dotarli di materiali e strumenti di buona qualità.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida	
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?	
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?	

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Il 60% degli insegnanti a tempo determinato è in servizio presso l'I.C. di Diano d'Alba da più di sei anni, contro una media provinciale del 56%; questo è indice di attaccamento alla sede di servizio e di buon clima all'interno dell'organizzazione scolastica.	Il numero degli insegnanti laureati della Scuola dell'infanzia e della Scuola primaria è leggermente incrementato.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
Alunni stranieri	Numero alunni stranieri.pdf
REDDITO MEDIO PRO CAPITE	reddito pro c.pdf
Numero di computer e lim presenti nell'istituzione scolastica	NUMERO DI COMPUTER E LIM PRESENTI NELL.doc '16.pdf
Numero di computer e lim presenti nell'istituzione scolastica	NUMERO DI COMPUTER E LIM.pdf
QUESTIONARIO DOCENTI DOMANDE 1-3	QUESTIONARIO DOCENTI_1.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola primaria il successo formativo è pienamente raggiunto in tutti gli anni di corso ed in tutti i plessi. Nella secondaria di primo grado la percentuale di ammessi alla classe successiva è superiore alla media provinciale, regionale, nazionale. La dispersione scolastica è assente. Gli studenti trasferiti in entrata ed in uscita sono pochissimi, sostanzialmente in linea con la media provinciale; la causa dei trasferimenti è dettata prevalentemente da ragioni di residenza.	La distribuzione dei voti conseguiti all'esame di Stato nella secondaria di primo grado è migliorata e le valutazioni più alte sono attribuite in percentuali superiori rispetto agli anni precedenti.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.	 5 - Positiva

		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il successo formativo è raggiunto da quasi tutti gli studenti, anche grazie ai corsi di recupero attivati nelle diverse fasi dell'anno scolastico. Non ci sono trasferimenti in uscita, ma neanche in ingresso, se non singoli casi giustificati da cambi di residenza. Solo all'esame di Stato si verifica una concentrazione degli studenti nelle fasce di voto più basse.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nelle classi seconde e quinte della primaria il punteggio medio in italiano ed in matematica è significativamente superiore rispetto alla media regionale e nazionale e del NORD_OVEST. Ne Il punteggio è significativamente superiore anche rispetto alle scuole inserite in un contesto socio-economico e culturale simile.</p> <p>In quasi tutti i plessi il cheating è nullo o bassissimo. I risultati storici (degli ultimi tre anni) delle prove Invalsi sono estremamente positivi in tutte le classi, gli ordini e le discipline.</p>	<p>Esistono differenze anche significative tra i diversi plessi della scuola primaria.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nelle classi della primaria i risultati conseguiti dagli studenti nelle prove standardizzate sono superiori alla media nazionale e a quelli con indice ESCS equivalente.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del giudizio di comportamento.</p> <p>Si organizzano corsi di recupero che prevedono lo sviluppo delle conoscenze e delle abilità, anche in riferimento ai colloqui avuti con gli specialisti per gli alunni seguiti da una equipe.</p> <p>Gli studenti partecipano per la maggior parte positivamente alle attività laboratoriali per lo sviluppo delle competenze in situazioni di realtà. Quest'anno si sono sperimentate occasioni di compiti autentici e di realtà assegnati ai ragazzi.</p> <p>Gli studenti collaborano tra loro e, di norma, rispettano le regole.</p> <p>Un curriculum delle competenze trasversali è stato stilato e integrato dal curriculum verticale delle competenze sociali e civiche, Imparare ad imparare e lingua inglese.</p>	<p>Non esistono prove strutturate di valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza.</p> <p>La didattica prevalente è ancora di tipo trasmissivo.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva 
	6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti appare in evoluzione, ma non esistono prove strutturate per una misurazione oggettiva. Gli studenti collaborano positivamente tra loro e con gli insegnanti e sono sufficientemente autonomi nell'organizzazione dello studio. Gli insegnanti hanno iniziato a sperimentare l'utilizzo di tabelle di osservazione e diari di bordo. Si sono verificati comportamenti problematici in specifiche sezioni o plessi. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento. La didattica mirata a sviluppare e valutare le competenze degli alunni non è ancora sufficientemente diffusa.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il dato attualmente disponibile, frutto di un'elaborazione del locale Centro Per l'Impiego, indica come la percentuale di alunni in uscita dal primo ciclo provenienti dalla scuola secondaria di primo grado di Diano d'Alba promossi nel primo anno di scuola superiore sia molto alta, raffrontata con le altre scuole del territorio. Gli studenti che seguono il consiglio orientativo della scuola raggiungono pienamente il successo formativo nel primo anno di scuola superiore: vengono infatti promossi il 100% degli studenti, contro circa il 90% della media provinciale, regionale e nazionale. Il dato è stato confermato per due anni consecutivi.	Esiste un dato anomalo nella corrispondenza tra il consiglio orientativo e la scelta effettuata dagli studenti. Mentre infatti seguono il consiglio orientativo rispettivamente l'80% a livello provinciale ed il 70% degli studenti a livello regionale e nazionale, gli studenti dell'I.C. di Diano d'Alba che scelgono l'Istituto Superiore consigliato dalla scuola sono solo il 56,4%.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Pur non essendo ancora in atto una sistematica raccolta dei risultati a distanza, i dati attualmente disponibili indicano che gli alunni dell'Istituto Comprensivo di Diano d'Alba in uscita dal primo ciclo conseguono ottimi risultati nel primo anno di scuola superiore. Tutti gli alunni che seguono il consiglio orientativo, poi, vengono promossi nel primo anno di scuola superiore. IL dato è stato confermato per i due anni scolastici consecutivi di cui la scuola possiede i dati.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Risultati prove Invalsi a.s. 2012/2013	Risultati Invalsi a.s. 2012 2013.pdf
Risultati prove Invalsi a.s. 2011/2012	Risultati Invalsi a.s. 2011 2012.pdf
Risultati prove Invalsi a.s. 2014/2015	INVALSI andamento IT Scuola Secondaria di Primo Grado.pdf
Risultati prove Invalsi a.s. 2014/2015	INVALSI andamento MAT Scuola Secondaria di Primo Grado.pdf
Risultati prove Invalsi a.s. 2014/2015	INVALSI lettura SEC Scuola Primaria.pdf
Risultati prove Invalsi a.s. 2014/2015	INVALSI mat Scuola Secondaria di Primo Grado.pdf
Risultati prove Invalsi a.s. 2014/2015	INVALSI quinta ITA Scuola Primaria.pdf
Risultati prove Invalsi a.s. 2014/2015	INVALSI quinta MAT Scuola Primaria.pdf
Risultati prove Invalsi a.s. 2014/2015	INVALSI sec ITA andamento.pdf
Risultati prove Invalsi a.s. 2014/2015	INVALSI sec MAT andamento.pdf
Risultati prove Invalsi a.s. 2014/2015	INVALSI seconda ITA Scuola Primaria.pdf
Risultati prove Invalsi a.s. 2014/2015	INVALSI seconda MAT Scuola Primaria.pdf
Risultati prove Invalsi a.s. 2014/2015	INVALSI ita Scuola Secondaria di Primo Grado.pdf
Questionario alunni scuola primaria - Domande riferibili a competenze chiave e di cittadinanza	scuola primaria 3.pdf
Questionario alunni scuola secondaria- Domande riferibili a competenze chiave e di cittadinanza	SCUOLA SECONDARIA.pdf
ESITI DEGLI ALUNNI AL PRIMO ANNO DI SCUOLA SUPERIORE A.S. 2012 2013 (ALUNNI LICENZIATI NEL 2011 2012)	esiti prima superiore.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Una commissione ha predisposto un nuovo curricolo verticale sulle competenze sociali e civiche, imparare ad imparare e di lingua inglese.	Il Curricolo attualmente adottato richiede un adeguamento dell'orario del monte ore di programmazione rispetto a quello attualmente stabilito, uniformando la progettazione attraverso unità di apprendimento e compiti di realtà e/o autentici.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I numerosi plessi della scuola primaria dell'Istituto Comprensivo garantiscono un spazio periodico finalizzato ad una programmazione collegiale che offre anche l'opportunità di condividere buone pratiche per la valutazione delle competenze.	La progettazione didattica non può essere attuata per dipartimenti in quanto la Secondaria di primo grado ha soltanto due sezioni e quindi un numero limitato di insegnanti. La programmazione è, comunque, per classi parallele in tutte le discipline. Agli insegnanti della Scuola Primaria manca uno spazio dedicato al confronto, alla verifica ed all'eventuale adeguamento delle programmazioni stilate.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I criteri di valutazione comuni sono definiti in generale dal Collegio Docenti e dettagliati nel lavoro dei singoli gruppi di lavoro.	Le prove intermedie nella primaria non sono state effettuate nel corrente anno scolastico, mentre sono state somministrate prove finali di lingua, matematica e inglese con incontro di restituzione dei risultati. Non vengono effettuate verifiche incrociate. Le prove d'ingresso nella secondaria vengono lasciate alla libera gestione di ogni insegnante.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	 3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato
Nell'Istituto manca la figura del Referente per la progettazione e/o la valutazione degli studenti. Nella Secondaria mancano i Dipartimenti per cui il singolo insegnante programma e valuta in modo autonomo.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola Primaria, forte dell'organizzazione oraria adottata, può svolgere attività laboratoriali ed espressive in ambito curricolare.</p> <p>In alcuni plessi sono stati allestiti laboratori informatici. Da anni è attiva una commissione informatica composta da un docente in rappresentanza di ogni plesso e coordinata da una funzione strumentale che si occupa del funzionamento e del miglioramento delle macchine. L'obiettivo principale da sempre è stato quello di stabilire criteri per un giusto accrescimento delle dotazioni informatiche e permettere a tutti gli studenti di acquisire le competenze relative all'utilizzo delle TIC.</p> <p>La Scuola Secondaria offre la possibilità di svolgere numerose attività laboratoriali, di recupero e di approfondimento in orario pomeridiano mettendo a disposizione degli studenti spazi e attività individualizzate con l'utilizzo di supporti didattici adeguati (LIM, biblioteca, laboratorio di Arte).</p>	<p>Corsi di aggiornamento non sempre adeguati alle reali esigenze di formazione del personale docente.</p> <p>Scarsa propensione di alcuni docenti ad accettare la necessità dell'utilizzo e dell'aggiornamento continuo degli strumenti informatici.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove la formazione degli insegnanti per l'utilizzo di nuove modalità didattiche quali blog, piattaforme multimediali, peer-to-peer education, lavori di gruppo e diffuso utilizzo delle tecnologie.</p> <p>La scuola ha aderito a più reti per l'utilizzo delle nuove tecnologie in modo da favorire lo scambio anche tra docenti di istituti diversi.</p>	<p>Il collegamento wi-fi non sempre adeguato alle necessità.</p> <p>La condivisione di modalità didattiche innovative non è una pratica consolidata, ma è lasciata all'iniziativa dei singoli docenti.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Formazione per insegnanti e studenti riguardo all'uso consapevole delle tecnologie e per lo sviluppo del senso etico della responsabilità individuale anche in riferimento dell'utilizzo dei social network. Coinvolgimento di Educatori del territorio e programmazione di attività volte alla promozione dello spirito di gruppo e della collaborazione.	Le strategie per la promozione delle competenze sociali, adottate a livello di tutti gli ordini, vengono generalmente lasciate alla libera gestione di ogni plesso; manca pertanto una strategia comune d'Istituto.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo abbastanza adeguato alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Nella scuola sono promosse le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti non sono sempre gestiti in modo efficace a causa di alcune situazioni famigliari problematiche.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha un Referente e una Commissione per l'inclusione. I Consigli di Classe redigono e aggiornano i PdP degli alunni con bisogni educativi speciali.</p> <p>La scuola partecipa ad una rete territoriale in cui vengono condivise buone pratiche per l'inclusione degli studenti con disabilità.</p> <p>La formulazione dei Piani Educativi Individualizzati, nella Scuola Primaria, viene eseguita dagli insegnanti di sostegno; gli insegnanti curricolari leggono il piano, apportano eventuali modifiche ed insieme si condivide.</p> <p>Le relazioni con le famiglie sono regolari e collaborative. Gli stranieri vengono alfabetizzati e guidati in percorsi individualizzati.</p> <p>La scuola partecipa ad una rete per l'inclusione degli studenti stranieri e per l'intercultura e si avvale con regolarità dell'opera di mediatori culturali. Con la rete ogni anno si organizzano attività su temi interculturali.</p> <p>La commissione incaricata ha elaborato un PDP per la scuola dell'infanzia e ha costantemente monitorato l'andamento dei PDP realizzati durante l'anno nei vari ordini di scuola.</p> <p>E' stato somministrato a tutti i docenti di ruolo un questionario, per individuare le esigenze formative di ogni singolo docente, dal quale è emersa la necessità di formazione in materia di inclusione.</p> <p>E' stato realizzato un corso di formazione per soddisfare tale necessità.</p> <p>E' migliorata la conoscenza dei BES ed EES degli alunni dell'Istituto nel passaggio tra i vari ordini di scuola.</p>	<p>Non sempre il tempo scuola a disposizione garantisce la realizzazione della valorizzazione delle diversità.</p> <p>Le forme di monitoraggio di team o di consiglio di classe risultano difficoltose, perché gli insegnanti hanno poche ore per la programmazione e mancano quasi del tutto le ore di compresenza.</p> <p>Manca un coinvolgimento attivo dei genitori nella definizione del Piano Annuale per l'Inclusione d'Istituto.</p> <p>Manca una conoscenza dettagliata dei vari bisogni educativi speciali che possono avere gli alunni frequentanti l'Istituto.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none">- Recupero in itinere.- Quattro ore di programmazione collegiale della Scuola primaria sono state destinate a progettazione di attività per il raggiungimento di competenze.- Nella secondaria di primo grado, gli insegnanti destinano in parte le ore da restituire alla scuola ad attività di recupero e potenziamento extracurricolari.- Corsi in orario extracurricolare per l'ampliamento dell'offerta formativa.- Attività di tutorato tra pari- Test e verifiche al termine degli interventi- Monitoraggio costante su griglie- Verifiche in itinere	<ul style="list-style-type: none">- Il numero elevato degli alunni per classe non sempre permette di personalizzare l'insegnamento.- Manca agli insegnanti un numero di ore sufficienti per programmare, realizzare, condividere e verificare l'efficacia di interventi significativi.- Vengono privilegiati gli interventi su alunni in difficoltà (recupero)

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha messo al centro della propria azione l'inclusione, con iniziative mirate sia per gli alunni sia per i docenti. Continuano ad essere istituiti corsi di recupero e di potenziamento nella scuola secondaria e qualche intervento mirato nella scuola primaria.

Le iniziative sono , in generale, efficaci. La scuola partecipa attivamente a reti per l'inclusione e per l'intercultura. Manca una rubrica per l'osservazione e la valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Occorrerebbero classi più piccole (nella scuola secondaria) e più ore di compresenza per migliorare la qualità degli interventi.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli insegnanti dei vari ordini di scuola si incontrano per la formazione delle classi e trasmettono informazioni utili per il corretto inserimento degli alunni. La scuola prevede momenti di raccordo tra i vari ordini.	Non sono previste attività didattiche ed educative comuni tra studenti dei vari ordini di scuola. Gli interventi mirati alla continuità sono insufficienti. Manca il monitoraggio sistematico dei risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola ad un altro.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola secondaria realizza percorsi di orientamento con esperti esterni che, coinvolgendo la famiglia, guidano l'alunno verso una scelta partecipata e consapevole. Gli alunni vengono inoltre incentivati a partecipare all'iniziativa "Scuole aperte" e al Salone dell'Orientamento.	Non sempre il Consiglio orientativo viene seguito dagli alunni. Mancano risorse professionali ed economiche per migliorare la qualità delle azioni di orientamento.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola secondaria realizza percorsi di orientamento con esperti esterni che, coinvolgendo la famiglia, guidano l'alunno verso una scelta partecipata e consapevole. Gli alunni vengono inoltre incentivati a partecipare all'iniziativa "Scuole aperte" e al Salone dell'Orientamento.	Non sempre il Consiglio orientativo viene seguito dagli alunni. Mancano risorse professionali ed economiche per migliorare la qualità delle azioni di orientamento.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità presentano un buon livello di strutturazione. Le attività di continuità rappresentano un punto di forza del nostro istituto essendo volte al rafforzamento delle competenze trasversali presenti nel curricolo verticale d'Istituto. Nel corrente a.s. sono state svolte alcune attività mirate, ultimo anno dell'infanzia e primo anno della primaria, ultimo anno della primaria e primo della secondaria culminate con il progetto d'Istituto che ha coinvolto tutti gli alunni dell'Istituto.

Le attività di orientamento coinvolgono tutte le classi finali. Le attività di orientamento nella Scuola secondaria coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo. La scuola monitora in modo informale i risultati delle proprie azioni di orientamento; un discreto numero di famiglie e di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Mancano risorse professionali ed economiche per migliorare la qualità delle azioni di orientamento.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione dell'Istituto e le priorità sono definite chiaramente nel P. T.O.F., approvato dal Collegio dei Docenti ed adottato dal Consiglio d'Istituto. Il P. T.O.F. è stato diffuso all'esterno attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale della scuola. E' stata proposta un'indagine conoscitiva di autovalutazione al personale docente.	L'impegno profuso per la diffusione del PTOF non ha avuto un riscontro omogeneo tra i docenti.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nell'organigramma d'istituto sono ben definite le responsabilità a livello di ordini di scuola, di plessi e di commissioni. La pianificazione delle azioni per il raggiungimento degli obiettivi trova la sua definizione nel Piano Annuale delle Attività, nel Piano dell'Offerta Formativa e, per la parte finanziaria, nel Programma Annuale. Lo stato di attuazione dei diversi progetti viene monitorato attraverso una specifica scheda di rilevazione.	Non esiste un regolamento per il funzionamento delle Commissioni. Le commissioni vengono nominate quando le attività progettuali sono già state definite e, in parte, attuate nei diversi plessi. Il monitoraggio intermedio delle attività non viene svolto con regolarità. Il monitoraggio finale viene effettuato soprattutto per gli aspetti finanziari e viene gestito dal D.S. e, in parte, dal D.S.G.A., mentre l'apposita Commissione viene coinvolta solo nella parte finale del processo. Manca una vera e propria mappa dei processi e pertanto non c'è una conoscenza diffusa degli stessi all'interno del corpo docente e non docente. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche devono essere indicati più chiaramente.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La divisione dei compiti tra i docenti con incarichi di responsabilità è ben definita. Le modalità dei processi decisionali sono in linea con la media provinciale, regionale e nazionale. Tra il personale A.T.A. c'è una chiara suddivisione dei compiti.</p>	<p>La necessità di sostituire il personale assente nella scuola primaria quasi esclusivamente con personale esterno (a causa della mancanza di compresenze) cozza contro le previsioni normative dell'attuale legge di stabilità. Il personale A.T.A. è sottodimensionato. La retribuzione delle funzioni strumentali si trova nella fascia medio-bassa, pur essendo in linea o superiore rispetto alla media provinciale.</p>
--	--

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La maggior parte delle risorse economiche viene destinata ai progetti ritenuti prioritari. In alcuni progetti vi è un alto coinvolgimento di personale esterno. Il nostro istituto ha partecipato con successo all'assegnazione di due PON.</p>	<p>La spesa per i progetti è legata in buona misura a finanziamenti privati, in particolare delle fondazioni bancarie. Si tratta pertanto di un'entrata non certa, che occorre acquisire anno per anno.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità; è però da migliorare la condivisione nella comunità scolastica, con le famiglie e con il territorio. Il monitoraggio delle diverse attività viene svolto con regolarità a conclusione dell'anno scolastico, mentre il monitoraggio intermedio non viene svolto con regolarità. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle risorse economiche viene impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli del M.I.U.R., ma questa dipendenza da fonti non certe rende più difficile una programmazione pluriennale.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Viene effettuata una sistematica raccolta delle esigenze formative. La maggior parte delle iniziative di formazione vengono realizzate in rete con altre scuole del territorio, consentendo un'economia di scala e garantendo qualità. Gli argomenti della formazione vengono stabiliti dal Collegio Docenti e rispondono alle esigenze di perseguimento degli obiettivi prioritari. La scuola investe in attività di formazione una cifra media per docente (53 €) superiore alla media regionale e nazionale (36,8 €).	Non c'è una raccolta sistematica delle esigenze formative del personale della scuola. Pur essendo in aumento, la percentuale dei docenti che partecipano ad attività di formazione ed aggiornamento è inferiore alla media provinciale, regionale e nazionale (un quarto circa contro un terzo). Non c'è una sistematica disseminazione di quanto appreso nei vari corsi di formazione all'interno della comunità scolastica.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Vengono richiesti al personale tutti gli attestati dei corsi di formazione e aggiornamento frequentati. Per l'attribuzione delle funzioni strumentali viene richiesta un'autocandidatura con curriculum.	Non c'è una raccolta sistematica delle competenze del personale. L'attribuzione di incarichi per le diverse attività tiene conto solo in parte delle competenze extrascolastiche.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro mediante un compenso orario contrattato annualmente. I gruppi di lavoro sono coordinati dalle funzioni strumentali. E' stato somministrato un questionario per raccogliere le competenze dei docenti da utilizzare per iniziative, interventi e corsi all'interno dell'istituto.
Come risposta a precise esigenze formative, sono stati individuati due docenti competenti in materia di inclusione e utilizzo delle nuove tecnologie per la conduzione dei corsi.

La scuola secondaria è formata da sette classi, per cui in quasi tutte le discipline c'è un solo docente in tutto l'istituto. Risulta pertanto impossibile la costituzione di dipartimenti disciplinari orizzontali.

La scuola primaria è distribuita in sei plessi situati in sei comuni diversi, anche molto distanti tra loro, per cui la costituzione di gruppi per classi parallele non risulta agevole.

In alcuni plessi, costituiti da due o tre pluriclassi, il numero dei docenti è molto basso (2/3), per cui risulta difficile la partecipazione a tutti i gruppi di lavoro.

L'esiguità del fondo d'istituto costringe ad un contingentamento delle ore retribuite dedicate a commissioni e gruppi di lavoro.

Solo in alcune occasioni i gruppi di lavoro mettono a disposizione dell'intera comunità scolastica materiali e strumenti utili per l'attività didattica.

In molte occasioni manca il recepimento da parte dell'intera comunità scolastica di quanto prodotto dai gruppi di lavoro.

Manca una piattaforma informatica per la condivisione di strumenti e materiali didattici.

Manca un gruppo di lavoro specifico che si occupi del raccordo con il territorio.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	 3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative di qualità per i docenti, anche in rete con altre scuole, con una spesa superiore alla media regionale e nazionale. Non viene però effettuata una sistematica raccolta delle esigenze formative del personale. L'attribuzione di incarichi per le diverse attività tiene conto solo in parte delle competenze possedute. La frammentazione dell'Istituto Comprensivo rende difficoltosa la costituzione di alcuni gruppi di lavoro; quelli costituiti solo in alcune occasioni producono materiali utili per tutta la comunità scolastica. Lo scambio ed il confronto professionale tra docenti è presente, ma manca una piattaforma informatica per la condivisione di strumenti e materiali didattici.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto Comprensivo di Diano d'Alba partecipa a molte reti di scuole ed è capofila di più di una rete. La scuola partecipa ad alcune reti molto consolidate, che realizzano e diffondono buone pratiche, in particolare nel campo dell'inclusione degli studenti con disabilità e nell'inclusione di studenti con cittadinanza non italiana.	Nel 50% dei casi le reti vengono formalizzate per accedere a finanziamenti esterni, ma non c'è poi un vero e proprio lavoro collegiale. L'apertura delle reti ad enti e soggetti esterni è solo media, mentre il 61% delle scuole della provincia ha un'apertura alta. La varietà dei soggetti con cui la scuola stipula accordi è medio-bassa, anche se in linea con la media provinciale, regionale e nazionale. La partecipazione della scuola alle strutture di governo territoriale è solo saltuaria.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
C'è un'alta partecipazione dei genitori alle votazioni del Consiglio d'Istituto (oltre il 56%, contro una media provinciale del 25% e regionale del 19%). I genitori partecipano in modo massiccio alle diverse riunioni del Consiglio d'Istituto e in modo soddisfacente agli incontri organizzati dalla scuola. I genitori, pur non versando direttamente alla scuola un contributo volontario ad inizio anno, partecipano finanziariamente a diversi progetti di ampliamento dell'offerta formativa, che vengono definiti collegialmente nelle riunioni di inizio anno. La scuola usa, seppure in modo limitato, strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie, a partire dal registro elettronico. Sono stati organizzati momenti di formazione a sostegno delle famiglie riguardo alle problematiche adolescenziali.	Alcuni genitori non partecipano all'attività della scuola. Il coinvolgimento dei genitori nella definizione di alcuni documenti importanti si limita a volte alla sola componente genitori del Consiglio d'Istituto.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'I.C. di Diano d'Alba partecipa a molte reti di scuole e di alcune di queste reti è capofila. L'apertura a soggetti extrascolastici è però solo media. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. I momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative sono occasionali e andrebbero maggiormente strutturati. La scuola coinvolge i genitori nelle varie iniziative e la maggior parte dei genitori partecipa in modo attivo alla vita della scuola, contribuendo al successo delle iniziative proposte.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Piano Annuale Inclusione - Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati	Pai_ 15 - 16 (1).pdf
Piano Annuale Inclusione - Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati	Sintesi dei punti di forza e criticità P.A.I..pdf
Linee guida per l'elaborazione del P.O.F. elaborate dal Consiglio d'Istituto	LINEE GUIDA PER L.pdf
Organigramma I.C. Diano d'Alba con suddivisione incarichi e responsabilità	Organigramma.pdf
Scheda di monitoraggio dei progetti	Monitoraggio finale.pdf
Quota di personale che ha percepito il F.I.S. nell'a.s. 2013/2014	Quota personale F.I.S..pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Migliorare la distribuzione degli studenti diplomati per votazione conseguita all'esame.	Ridurre la fascia degli studenti diplomati con 6 e 7 avvicinandola il più possibile alla media piemontese.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ridurre la variabilità dei punteggi tra le classi nelle prove standardizzate nelle classi quinte.	Ridurre la percentuale di variabilità dei punteggi avvicinandola il più possibile alla media nazionale.
	Competenze chiave europee	Valutare oggettivamente le competenze chiave e di cittadinanza raggiunte dagli alunni.	Predisporre prove strutturate di valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza.
	Risultati a distanza	///	///

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La sezione degli esiti è quella più positiva rispetto alle aree prese in considerazione dal Rapporto di AutoValutazione. Ciò nonostante rimangono, all'interno delle singole sottoaree, dei margini di miglioramento. Rispetto ai dati Invalsi il dato più negativo è legato ad una marcata differenza tra le classi, in particolare le classi quinte. Pur avanzando qualche riserva sulla possibilità di un miglioramento sostanziale, in quanto occorre considerare anche il diverso status socioeconomico degli alunni dei diversi plessi, è comunque importante accettare la sfida del miglioramento, puntando, perlomeno, a ridurre in modo drastico il cheating. Per quanto riguarda gli esiti scolastici, la priorità di miglioramento è stata rilevata nell'unico punto debole della scuola, ossia la concentrazione verso i livelli bassi degli alunni licenziati a conclusione del primo ciclo. La scuola ha puntato molto al successo formativo di ognuno, occorre fare un ulteriore sforzo per la valorizzazione delle eccellenze. Sulle competenze chiave i margini di miglioramento sono più ampi; occorre innanzitutto partire da una valutazione oggettiva delle competenze chiave e di cittadinanza che consenta di individuare con precisione il punto di partenza su cui programmare ulteriori azioni di miglioramento.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Istituire un referente per la progettazione didattica che coordini la specifica commissione. Attivare una rete(anche solo per la secondaria di primo grado)con una o più scuole, e una piattaforma per favorire lo scambio di buone pratiche.

		Integrare il curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali con buone pratiche per l'inclusione.
	Ambiente di apprendimento	/// Le varie iniziative di Istituto nell'ambito della continuità hanno favorito un ambiente di apprendimento aperto a nuove opportunità formative.
	Inclusione e differenziazione	/// Mancano una conoscenza dettagliata dei bisogni educativi speciali che possono avere gli alunni dell'Istituto e tabelle di osservazione/valutazione. Un corso di formazione sull'inclusione ha soddisfatto le esigenze formative degli insegnanti.
	Continuità e orientamento	/// Un progetto d'istituto ha coinvolto gli alunni ed è stato presentato al pubblico con una mostra finale. Le classi-ponte attuano percorsi specifici.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Predisporre un Regolamento per il funzionamento delle Commissioni. Monitorare con più regolarità lo sviluppo delle attività e dei progetti. Sono state raccolte esigenze formative e competenze specifiche dei docenti con conseguente organizzazione di corsi di aggiornamento.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Realizzare una piattaforma informatica per la condivisione di strumenti e materiali didattici.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	/// In collaborazione con le Forze dell'ordine e i servizi sociali del territorio sono state realizzate tre serate relative alle tematiche adolescenziali.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo si prefiggono di colpire quelli che sono stati individuati come punti deboli della scuola per trasformarli in opportunità. La partecipazione a progetti finanziati da fondi europei può essere solo arricchente per i docenti e andrà soprattutto a rinforzare la subarea delle competenze chiave e di cittadinanza che è quella più debole rispetto all'area degli esiti. Un monitoraggio più frequente delle attività e dei progetti consentirà una rimodulazione degli stessi, funzionale al raggiungimento di migliori risultati globali. La condivisione di strumenti e materiali didattici rinforzerà il lavoro di tutti i docenti di tutti i plessi e faciliterà una riduzione delle differenze di punteggio nelle prove standardizzate. La raccolta delle competenze farà sì che ogni docente possa essere utilizzato al meglio in attività di recupero e di potenziamento, in modo da migliorare la distribuzione degli studenti diplomati per fasce di voto. Il corso di aggiornamento sull'inclusione favorirà una ricaduta positiva nelle attività didattiche. Si intende proseguire nella collaborazione con le risorse del territorio per rispondere ad altre esigenze emerse nei colloqui con le famiglie.

